

MOVIMENTO PROLETARIO

Le nuove vie . . della Cooperazione

Povero cristo di proletario cooperatore, non sgranare gli occhi quando leggerai il documentino che pubblichiamo qui sotto, perchè esso offre la prova evidente delle nuove vie su cui certa cooperazione s'è incamminata specialmente in quest'ultimo dopo guerra.

Tu che lavori in seno ai nostri organismi rigidamente classisti, che costano tanti dolori e tanti sacrifici a coloro che con fede appassionata vogliono sottrarsi dalle grinfie dell'esoso intermediario apprenderai un nuovo modo di fabbricare cooperative, che poi una volta fabbricate godono di fronte alla legge borghese uguali diritti delle Cooperative che faticosamente tu hai nutrito e consolidato col tuo sudore, ed esse ti contenderanno la vita, faranno il possibile per sfasciare i tuoi organismi, semineranno larga zizzania tra la classe lavoratrice e se riescono nel loro intento ti getteranno in braccia al capitalismo da cui con sforzi immensi ti eri sottratto.

Lo so o lavoratore che sovente, il sabato sera giorno di paga, quando ti presenti per riscuotere il tuo salario, i tuoi dirigenti ti rispondono di pazientare per quella settimana perchè la Banca non ha voluto dare l'adeguato finanziamento; lo sai tu barcaro delle nostre Cooperative quando presentandoti al tuo Dirindin per avere il nolo del trasporto da te effettuato, ti senti dire di ritornare l'indomani perchè per quel giorno non ci sono quattrini; il documento che leggerai ti informerà che per quelle altre Cooperative i quattrini ci sono, abbondantissimi e si elargiscono generosamente.

Leggi con quanta disinvoltura si promette il finanziamento di L. 500000 (mezzo milione):

Venezia li 3-7-1920.

Sig. Segretario della Lega Barcari
del Basso Polesine

CONTARINA

Conformemente alle nostre intese verbali e ferme le condizioni della nostra lettera in data 29 u. s. vi assicuriamo che appena la Lega a cui voi appartenete sia regolarmente costituita in Cooperativa, la quale aderisca alla Federazione Regionale Veneta dei Lavoratori del Porto e dei trasporti, entrando a formar parte del nostro Consorzio, vi provvederemo nn finanziamento di circa L. 500000 (Cinquecentomila) per un primo acquisto di Natanti col quale patrimonio potrete affermarvi sulla vostra zona, iniziando un lavoro più redditizio, più continuativo ed indipendente.

Dipende da voi che entro una quindicina di giorni tutto ciò abbia completa esecuzione.

Saluti cordiali.

Il Segr. Gen. della Federazione
Cisco

Il Pres. della Coop. Barcai
A. Mercanzin

il Direttore del Consorzio
G. Vianello (Pompeo)

Ah cartolina rivelatrice! Vistata niente di manco dal Generalissimo Cisco (attualmente collocato a riposo per incapacità, e naturalmente con lui l'aiutante di campo Bebè Cernaldi altra cima di organizzatore) sotto scritta dal Sig. G. Vianello, detto Pompeo. e controfirmata da Mercanzin, buone lane eh! (scacciati ora come servi infedeli); tutta gente come vedi, o buon lavoratore, a te notissima perchè molte volte i loro nomi hanno sfolgato nei maestosi manifestimurali che solennizzavano il Bluff, o perchè la fognosa « Gazzetta di Venezia » od il foglietto clandestino « Baidiera Bianca » si compiacevano ricettare la loro prosa biliosa, che invocava l'intervento e delle Autorità e della opinione pubblica per combattere la sedicente dittatura che nel Porto di Venezia o per i Canali Fluviali esercitavi tu onesto lavoratore.

Domanderai forse chi dava tutti quei soldi? Ti risponderanno che essi attingevano onesto finanziamento da una certa Banca.

Incalzerai per sapere il perchè le stesse Banche non consentono finanziamenti molto più modesti alle tue Cooperative malgrado i lavori eseguiti e le più probe garanzie? Ti risponderanno, che gli effetti portati allo sconto dai tuoi dirigenti non recano quella firma che dia sufficiente affidamento per il ricupero del credito concesso.

E qui casca l'asino. E' stato proprio, quando i rappresentanti delle Cooperative fluviali nostre, invitate dal Prefetto di Venezia, ad accettare una inchiesta sollecitata dai Cisco e compagnia brutta, hanno posto la condizione pregiudiziale che l'inchiesta avrebbe dovuto estendersi non solo all'esame del funzionamento delle pseudo Cooperative Bianche, ma anche alle persone che palesamente od occultamente alimentavano quelle Organizzazioni e quindi, esame dei finanziamenti, finalità Sindacali e Politiche ecc. ecc. che i Sigg. Cisco e compagnia brutta, si sono ignominiosamente ritirati.

Ora dovremmo noi domandare in base a quale programma la Banca ha elargito così leggermente parecchi milioni al Consorzio Bianco?

E' nostro compito rilevare come detta Banca non si sia accorta dello scempio che dei milioni si faceva quando cadevano in mano di gente notoriamente spregiudicata e che quindi ha avuto la possibilità di divorare a quattro bocconi? Barche già fuori d'uso per il loro miserabile stato, venivano comprate ad un valore triplo ed anche quadruplo di quel che ralmente valevano; azioni il cui valore avrebbe dovuto essere versato dai cooperatori che veniva invece fornito dal Consorzio Veneto bianco prima della costituzione della Cooperativa; sussidi giornalmente distribuiti dalle Cooperative perchè potessero essere ridistribuiti ai barcari; lauti stipendi a tutta la Gerarchia Politica amministratrice per alimentare il Bluff; mezzi largiti per l'opera di corruzione dei nostri organismi, ecc. Malgrado tutto ciò i barcari bianchi non potevano lavorare perchè gli organismi loro non riscuotevano la fiducia dei datori di lavoro, e d'altro canto i nostri barcari per premunirsi dalla lotta sleale che loro si faceva, dovevano ricorrere alla forza della loro organizzazione, alla solidarietà di tutta la classe lavoratrice per salvaguardare il loro giusto diritto e per proseguire nella via maestra della emancipazione proletaria.

Ed il crack si annunciò, si produsse ed è stato veramente colossale.

Un alto personaggio del Partito Popolare che ha la cura spirituale delle organizzazioni bianche del Veneto, ha dovuto venire da una provincia vicina per tentare il salvataggio ed epurare l'ambiente: un fiduciario della Banca precipitosamente ha dovuto intervenire per tentare di recuperare quel che resta, ossia per raccogliere le briciole del lauto banchetto in cui tanta gente si è saziata.

La cieca borghesia nostrana ancora una volta è servita: essa che per conservare il privilegio di classe si era data in braccio ai politici ed agli affaristi, delusa oggi, ritenterà domani, quando qualche altro ciarlatano le farà intravedere il miraggio di fermare la marcia ascensionale del proletariato; e quei barcari che si erano fatti illudere dai loro sfruttatori di ieri, camuffati oggi da cooperatori, apran gli occhi e si persuadano che il loro posto è in seno alla grande famiglia della gente del lavoro che si stringe attorno alle nostre organizzazioni, che in esse vivono, per esse lottano, perchè soltanto con il mezzo loro possono arrivare alla totale redenzione.

E per oggi basta! Noi continueremo la nostra inchiesta pubblicandone i risultati ed intanto speriamo che i finanziatori di tanta impresa rispondano agli interrogativi che abbiamo posto nel nostro articolo.

G. Li Causi